

trovava ancora nella minorità, perciò l' isola ebbe a soffrire gravi molestie, a cagione dell' imperatore Federigo II, che ne pretendeva la reggenza durante la minorità di lui. Venne egli di fatto in Cipro, vi pose cinque governatori tedeschi col titolo di bails, e vi collocò numeroso presidio. Ma gl' isolani, sollevati a tumulto, scacciarono quegli stranieri, e recuperata la libertà, ne posero il governo nelle mani del legittimo principe. Tuttavolta non andò guari, che Federigo vi ritornasse; imperciocchè, trasferitosi Enrico poco dopo nella Soria, egli di bel nuovo invase l' isola e se ne fece padrone: cacciò la regina a vivere in un ignobile castello.

Fu questo il tempo, in cui comparvero in campo i veneziani a proteggere i diritti del legittimo padrone di Cipro. La repubblica ajutò Enrico Lusignano con numerose soldatesche; colle quali rientrò nel suo regno, scacciò i tedeschi, vi fu riconosciuto e proclamato sovrano. Ciò nel 1233. Lui morto vent' anni appresso, gli successe il piccolo suo figlio Ugo II, sotto la reggenza della vedova madre; nè giunse egli fuori della minorità, nè poté quindi assumere l' amministrazione del paterno retaggio: morì nel 1267 in età di quattordici anni, ed in esso andò estinta la schiatta di Giacopo Lusignano.

Fu chiamata perciò al regno di Cipro la casa di Brennes, parimente francese, e ne fu dichiarato re Ugo III, il quale, perciocchè zio di Ugo II, assunse anch' egli il cognome di Lusignano. A lui successe nel 1284 il suo primogenito Giovanni, ed a questo il fratello Enrico II. Un altro fratello, che nominavasi Almerico, avido di regnare si levò contro Enrico, gli tolse la corona, e lo fece chiudere in un castello dell' Armenia minore. Non molto dopo, trovato morto sul proprio letto Almerico, i veneziani si adoperarono a tutta possa, onde riporre sul trono suo lo scacciato Enrico. E vi riuscirono felicemente. Lo fecero da prima proclamare re in Famagosta, in Paffo, in Limisso, ed in fine, richiamato dall' esilio, lo fecero accettare siccome tale da tutta l' isola. Morì Enrico nel 1324 ed ebbe successore Ugo IV, suo nipote, il